



WWW.DIDATTICAPERSUASIVA.COM

Sai che 7 insegnanti su 10 affermano che i bambini con diagnosi di ***DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO (DOP)*** sono i più difficile da trattare e con i quali è più difficoltoso rapportarsi, gestire la propria emotività e ottenere progressi?

Tra i disturbi del comportamento il **DOP** è fra quelli che **METTERÀ PIÙ A DURA PROVA LA TUA PAZIENZA**, se nella sua gestione non saprai che fare e come prevenire alcuni comportamenti. Se ne hai già avuto a che fare **SAI GIA' DI COSA STO PARLANDO**.

DIFFICILE? Se non sai che fare, **PARECCHIO**.

Innanzitutto è importante che tu conosca, anche se in grandi linee, la sua eziologia. Perché? Perché più ne saprai, più sarai in grado di attribuire il giusto significato ai comportamenti che ti si presenteranno e che in un primo momento potrebbero apparirti come insensati. **ATTRIBUIRE I GIUSTI SIGNIFICATI IN QUESTO CASO È FONDAMENTALE**, nei **MOMENTI PIÙ**

DIFFICILE TI DARANNO LA GIUSTA MOTIVAZIONE per andare avanti e non arrenderti, e credimi, quando sarai stanca ne avrai bisogno. Andiamo dunque subito a vedere di cosa parliamo.

Sono stati rilevati diversi fattori di rischio che porterebbero all'emersione del **DOP: BIOLOGICI, FAMILIARI, AMBIENTALI E DERIVANTI DALLE MODALITÀ DELL'ATTACCAMENTO RICEVUTO.**

Tra i **FATTORI BIOLOGICI** quelli rilevati riguardano i **LOBI FRONTALI**: il sistema di attivazione del comportamento più attivo della norma e sistema di inibizione del comportamento meno attivo della norma, che porterebbe a una **scarsa capacità di controllo e regolazione delle azioni** correlate. Altro fattore biologico determinante sarebbe stato rilevato nel **BASSO LIVELLO DI SEROTONINA** e **ALTO LIVELLO DI TESTOSTERONE** il quale accentuerebbe lo stato di **irrequietezza e aggressività.**

I fattori biologici appena descritti predispongono alla vulnerabilità, ma i fattori di rischio ambientali e gli eventi stressanti incrementano la probabilità di comparsa dei problemi.

I **FATTORI FAMILIARI** che hanno incidenza sulla comparsa possono essere depressione materna associata a **COMPORTEMENTI COERCITIVI E RIDOTTE INTERAZIONI POSITIVE (CALORE/AFFETTO).** Abuso di sostanze e comportamenti antisociali nei genitori (soprattutto padre). Genitori oscillanti in modo incoerente, imprevedibile e caotico tra affetto senza freni e indifferenza glaciale. Per quanto riguarda l'**ATTACCAMENTO** che favorirebbe l'emersione di questo tipo di disturbo, sarebbe stato individuato in quello: **INSICURO AMBIVALENTE/RESISTENTE**, dunque uno **stile relazione coercitivo.**

Tra i **FATTORI AMBIENTALI** invece troviamo: **LO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO** e dei **MODELLI AGGRESSIVI TRASMESSI DAGLI ADULTI**.

Rileverai che i fattori elencati non necessariamente si presenteranno tutti contemporaneamente, noterai che alcuni di essi possono essersi presentati più marcatamente di altri. In oltre è bene che tu sappia che: i comportamenti aggressivi e disturbanti sono basati su **DIFFICOLTÀ METACOGNITIVE E DI MENTALIZZAZIONE** presenti in questi bambini,. in sostanza i deficit **NON** consentirebbero loro di sviluppare un'adeguata **CONSAPEVOLEZZA DEGLI STATI MENTALI ALTRUI** e quindi, un'appropriata considerazione dei loro bisogni e sentimenti. E' importantissimo ricordarlo durante le interazioni che avrai con il bambino, soprattutto nel momento in cui andrai a correggere il suo comportamento negativo e a descriverne le sue conseguenze.

Tieni sempre presente che:

IL BAMBINO NON SI COMPORTA COSÌ INTENZIONALMENTE, CIOÈ CON COGNIZIONE DI CAUSA, E NON E' RESPONSABILE DEI SUOI COMPORTAMENTI.

Del resto è **importante non cadere nell'errore di credere** che le difficoltà del bambino vadano spiegate facendo riferimento alle sue caratteristiche stabili e disposizionali di personalità e **che i problemi del bambino siano del tutto non modificabili o incontrollabili**: «E' fatto così». Questo seppellirebbe completamente la tua volontà di cambiare le cose e aiutare il bambino. Non dimenticare il primo dogma categorico dell'educazione:

TIENI SEMPRE APERTE LE PORTE ALLA SPERANZA.

I tuoi pensieri negativi e pessimistici sono importanti da sradicare e devi sforzarti di farli emergere perchè, non solo generano stati emotivi negativi (per esempio rabbia e frustrazione), ma ti indurranno anche ad assumere delle pratiche disciplinari fallimentari o peggiorative. Dunque **ricordati dell'eziologia del disturbo** perchè giustificherà sicuramente meglio ai tuoi occhi le azioni del bambino.

Ma quali caratteristiche precisamente presenta un bambino con DOP?

**MODALITÀ RICORRENTE DI COMPORTAMENTO NEGATIVISTICO,
PROVOCATORIO, DISOBBEDIENTE, ED OSTILE NEI CONFRONTI
DELLE FIGURE DOTATE DI AUTORITÀ.**

L'oppositività del bambino include la deliberata o persistente messa alla prova dei tuoi limiti, di solito ignorando i tuoi ordini, cercando il litigio e non accettando i rimproveri per i misfatti compiuti. L'ostilità può essere diretta contro di te o contro i suoi coetanei e viene espressa disturbando deliberatamente gli altri o con aggressioni verbali (di solito senza le più gravi aggressioni fisiche osservate nel Disturbo della Condotta) questi atteggiamenti, se non gestiti con criterio potrebbero, portarti a innescare quello che viene definito **"CICLO DISFUNZIONALE"**.

**I CICLI INTERPERSONALI DEFINITI DISFUNZIONALI, SONO QUEI
CICLI COMUNICATIVI IN CUI TU E IL BAMBINO ENTRATE IN
COMPETIZIONE O SIMMETRIA AUMENTANDO AGGRESSIVITÀ E
VIOLENZA.**

Cosa devi fare?

Innanzitutto **RICORDATI CHI SEI**, e qual è il tuo compito dal quale non puoi sottrarti:

Educare significa essere d'esempio, dunque prima regola:

**EVITIAMO DI RISPONDERE ALLE PROVOCAZIONI UTILIZZANDO LA
STESSA MODALITÀ COMUNICATIVA.**

Come comportarsi per realizzare tutto ciò?

Prima di procedere all'esecuzione dei punti pensa all'eziologia, formula richieste sempre in positivo senza negazioni, ed esegui il mantenimento della richiesta sin che il comando non viene eseguito.

Devi tenere presente che ti si presenteranno una pluralità di comportamenti da correggere e dunque **DEVI STABILIRE DELLE PRIORITÀ**, attraverso una scala di valori alla quale fare riferimento (es. etero ed autolesionismo andranno trattati prima del fare semplici dispetti ai compagni – possibilmente previa osservazione attraverso i 3 parametri: frequenza, durata e intensità) non possiamo intervenire su tutti i contemporaneamente ma su categorie. **Intervenendo su quelli più problematici interverrai trasversalmente anche su quelli meno gravi**, è chiaro che se di questi non vi è l'estinzione bisognerà che tu li elimini attraverso un intervento specifico.

Come già avrai letto in altri miei articoli sai che privilegio una **INTERVENTO INTELLIGENTE** e che devi **evitare castighi ferrei e umilianti** che ti

porteranno solo a peggiorare la situazione non facendo altro che far nascere risentimento e frustrazione nel bambino e quindi ulteriore ostilità:

SU QUALI PUNTI SI DEVE BASARE IL TUO INTERVENTO?

Si basa su **4 PUNTI**.

1) COSTRUISCI UN RAPPORTO:

Costruisci con il bambino quanto prima un **RAPPORTO SIGNIFICATIVO**. Se per lui rimani uno sconosciuto freddo e distaccato ti vedrà come un estraneo o peggio ancora un'antagonista e dunque anche tutto ciò che gli proponi sarà percepito come tale. Comincia a costruire un rapporto di cura, facilitando la realizzazione del compito proponendogli attività a lui gradite. Suggestisco di farlo inserendo nelle attività ludiche una sovrastruttura come il **ROLE PLAYING** attraverso la quale si potranno imparare regole e valori. Se non conosci le attività di role playing, ti dico solo che sono attività che permettono un coinvolgimento diretto del bambino in una situazione pratica che viene simulata, e gli fa capire come i suoi comportamenti e le sue decisioni possono influenzare una situazione reale. (Io spesso con i bambini utilizzo il gioco del calcio).

2) PRIVILEGIA I PREMI ALLE PUNIZIONI:

è stato da tempo dimostrato che premiare i comportamenti positivi sia più efficace di dare punizioni, nel caso in cui il bambino non manifesti subito il comportamento target puoi premiare quello che si avvicina di più a quello che desideri. (A tal proposito leggi il mio articolo dal titolo: I 5 segreti per un punizione efficace). Tali premi vanno inseriti all'interno del punto 3.

3) “SISTEMA A PUNTI”

Tale sistema consiste in un programma che si pone l'obiettivo di favorire l'esecuzione di comportamenti positivi, piuttosto che l'eliminazione di quelli problematici, infatti si focalizza sul conseguimento di gratificazioni (premi e ricompense di vario genere) e non sull'evitamento delle punizioni. Questa tecnica ha il fine di far permettere al bambino di accumulare un punteggio tale da poter poi accedere al premio ambito (Il bambino dovranno poter scegliere fra numerose ricompense, anche di generi diversi, al fine di evitare che si manifesti una sorta di saturazione delle gratificazioni). Tale punteggio, ovviamente, dovrà essere fissato in modo da non essere né troppo basso, né irraggiungibile, ma adeguato alla capacità dei bambini.

4) PUNISCI SOLO I COMPORTAMENTI CHE RITIENI PIÙ' GRAVI:

se si sceglie di premiare o in alternativa, togliere un privilegio (preferibile), fai sempre riferimento al concetto di **contingenza**, cioè devi procedere alla somministrazione della punizione quanto più vicino possibile all'emersione del comportamento problema.

Abbiamo già detto in altri articoli che i rimproveri e le punizioni **NON DEVONO** essere vissute come **umiliazioni pubbliche**, dunque cerchiamo quanto più possibile di riprendere il bambino da soli e soprattutto concentra l'azione sul comportamento e non sulla persona.

Se hai voglia di confrontarti con me contattami pure sulla mia pagina Facebook: DIDATTICA PERSUASIVA e se desideri avere altri aggiornamenti dal blog ricordati di iscriverti.

IO SONO DALL'ALTRA PARTE DELLA RETE. Buon lavoro.